



Associazione veicoli commerciali: Bruxelles cambi i vincoli ambientali

Quattro ruote

L'associazione europea:
è impossibile tagliare
le emissioni del 45% al 2030

Il presidente Christian Levin:
«Ok la decarbonizzazione»
ma obiettivi irraggiungibili

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

L'associazione europea dei produttori di veicoli commerciali intende chiedere alla Commissione e al Consiglio di anticipare la revisione del regolamento che impone una riduzione del 45% delle emissioni nocive entro il 2030. Parlando ieri alla stampa, il presidente dell'organizzazione con sede a Bruxelles, Christian Levin, ha spiegato che l'obiettivo è attualmente irraggiungibile, senza uno sforzo aggiuntivo, soprattutto sul fronte della domanda.

«Crediamo nella decarbonizzazione della nostra industria e quindi nella sua elettrificazione. Tuttavia, l'attuale tasso di penetrazione dei veicoli elettrici è appena del 3,5% in media europea. Per rispettare il target di emissioni che ci siamo dati dobbiamo raggiungere un tasso di penetrazione del 35%. Impossibile se non mettiamo in opera sforzi su vari fronti», ha detto il rappresentante dell'associazione di categoria e am-

ministratore delegato di Scania.

Il desiderio di rivedere in anticipo il regolamento – oggi la revisione è prevista nel 2027 – deve servire ai suoi occhi per fare il punto della situazione, e lavorare in varie direzioni, non tanto sul fronte dell'offerta (tutte o quasi le case produttrici offrono già oggi vari modelli di camion elettrici), ma piuttosto sul versante della domanda.

Tra le opzioni ha citato gli urgenti miglioramenti della rete elettrica, ma anche sussidi pubblici, in particolare per quanto riguarda i costi di pedaggio.

«Se la Germania rendesse gratuito il trasporto su gomma per i camion elettrici, ciò avrebbe un super impatto in tutta Europa per via della posizione centrale del paese nella geografia del continente», ha spiegato il dirigente di Scania. La Germania è un crocevia della logistica europea. Più in generale, le case produttrici europee dominano i mercati mondiali, salvo la Cina, un paese nel quale la penetrazione dei veicoli pesanti elettrici è ormai del 30%.

Il settore dei mezzi commerciali rappresenta circa il 6% delle emissioni nocive prodotte a livello europeo. L'obiettivo di una riduzione del 45% entro il 2030 si basa sui dati del 2019. Nel caso il target non fosse raggiunto le società sarebbero chiamate a pagare multe miliardarie, ha detto il presidente Levin. Un ultimo aspetto da segnalare è la penetrazione degli autobus elettrici che secondo l'associazione di categoria ha ormai raggiunto nei centri urbani il 50%. La domanda in questo caso è quasi sempre pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA